



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 15 luglio 2020

FIN - Campania

15/07/2020	Il Roma Pagina 25	3
Tra gli applausi l'addio a Scotti Galletta		
15/07/2020	lacittadisalerno.it	4
Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto		
14/07/2020	ilmattino.it	5
L'addio della pallanuoto napoletana al campione Mario Scotti Galletta		
14/07/2020	ilroma.net	6
Applausi e lacrime ai funerali del pallanuotista Mario Scotti Galletta		
13/07/2020	ilfogliettone.it	7
E' morto Mario Scotti Galletta, iridato a Berlino nel 1978		
14/07/2020	ottopagine.it	8
Nuoto, Federica Pellegrini: "La Pirozzi? E' molto forte"		
14/07/2020	ilmattino.it	9
Argento made in Naples alla Scandone, un anno fa alle Universiadi		
15/07/2020	Il Roma Pagina 21	11
1960 Napoli Olimpica, un libro per celebrare i 60 anni da quell'evento		
14/07/2020	napolivillage.com	12
"1960 Napoli Olimpica", presentato al Circolo Savoia il volume che celebra il sessantennale dell'Olimpiade della vela nel golfo		
14/07/2020	pressmare.it	15
Il libro 1960 Napoli Olimpica, presentato al Circolo Savoia		
14/07/2020	ventoevele.gazzetta.it	17
Il libro Napoli Olimpica a 60 anni dai Giochi		
14/07/2020	ilnautilus.it	19
'1960 NAPOLI OLIMPICA', UN LIBRO PER CELEBRARE IL SESSANTENNALE DELL'OLIMPIADE DELLA VELA NEL GOLFO PARTENOPEO		
14/07/2020	ilmattino.it	22
Sessant'anni fa le Olimpiadi della vela un libro ne ripercorre storia e primati		
14/07/2020	ilreggino.it	24
La Traversata dello Stretto supera il Covid e si prepara a una 56esima edizione con l'élite del nuoto		
15/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 37	26
Il 57 Sette Colli al via l'11 agosto Categoria, il titolo arriva a distanza		
15/07/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	27
È corsa elezioni, federazioni al voto entro marzo 2021		
15/07/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	29
Spadafora blinda le elezioni «Al voto entro il 15 marzo»		
15/07/2020	Il Messaggero Pagina 30	31
Elezioni federali, Spadafora boccia la delibera Coni		

Il Roma
FIN - Campania

Tra gli applausi l'addio a Scotti Galletta

NAPOLI. Era gremita la chiesa dei Pallottini al corso Europa per i funerali di Mario Scotti Galletta, il portiere della Canottieri Napoli degli scudetti e campione del Mondo a Berlino, scomparso a 70 anni. In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto a un valoroso atleta della pallanuoto e abbracciare la moglie Barbara e i figli Riccardo e Andrea. Sulla bara la storica calottina con il numero uno e il gagliardetto del Circolo del Molosiglio dove Mario Scotti Galletta è nato, è cresciuto ed è diventato un grande campione di vita e di sportivo. Tra i tanti presenti anche l'ex commissario tecnico della nazionale di pallanuoto Gianni Lonzi, tutti i compagni della squadra giallorossa scudettata degli anni dispari, i vice presidente del Circolo in rappresentanza del presidente Achille Ventura, il presidente regionale della Fin ma soprattutto allievo e amico di Mario, Paolo Trapanese, Franco Porzio, il presidente del Posillipo Vincenzo Semeraro, la squadra a gran completo della Canottieri con il neo tecnico Enzo Massa, i fratelli Postiglione e Marsili, ma c'erano un po' tutti i rappresentanti della pallanuoto campana di ieri e di oggi. La telefonata di Eraldo Pizzo a Gualtiero Parisio: «Non sarò presente ma abbracciami Mario» e la famiglia. Poche le parole nell'omelia di padre Ludovico che ha voluto lasciare spazio ai figli e agli amici che, a fine cerimonia, hanno poi ricordato Palombella rossa: «Forza, coraggio e sofferenza, tanta sofferenza, hanno caratterizzato la vita di Uomo buono e generoso - ha sottolineato il celebrante - ma sarà ricompensato dal Padreterno lassù. Non ci resta che ricordarlo per sempre perché la memoria di Mario d»vrà restare nella storia». Commoventi le testimonianze, tra le lacrime, dei figli Riccardo e Andrea: «Il suo ricordo resterà immortale e le testimonianze di affetto da parte di tanti, tantissimi amici ci confermano la grandezza di un padre che faceva del bene a tutti anche a chi non lo meritava. Ora starà seguendo la cerimonia con un sorrisetto sotto il suo storico baffo». Toccanti anche i ricordi di un suo amico di sempre, Bruno Pucci, che ha raccontato la classica consegna del pallone al più giovane della squadra in trasferta, nel 1977 in Bulgaria, in occasione di una partita di Coppa dei Campioni, e del compagno di squadra Guido Criscuolo: «Mario era un grande, un talentuoso». Anche la pallanuoto femminile ha voluto omaggiare il loro maestro buono tra le lacrime di Patrizia Frassi e Barbara Damiani. Al termine della cerimonia religiosa la bara è stata trasportata dai figli e dai compagni di squadra tra gli applausi dei presenti.



Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Anche lo sport salernitano piange il "baffo": vinse pure con la Rari di cui ora è capitano il figlio Andrea

Una leggenda della pallanuoto. Non c'è altra definizione per descrivere Mario Scotti Galletta, un monumento dello sport italiano scomparso all'età di 70 anni. È stato il portiere della grande Canottieri Napoli, capace di vincere quattro scudetti negli anni '70, ma soprattutto di conquistare la Coppa dei Campioni a Palermo contro la Marina di Mosca. Portiere anche della Nazionale italiana, con il Settebello Scotti Galletta vinse i Mondiali del '78 (da riserva di Alberto Alberani), dopo aver conquistato, sempre in azzurro, una medaglia di bronzo nel '75. Collare d'oro dal merito sportivo, il suo più grande rimpianto restavano le Olimpiadi, solo sfiorate in due edizioni, nel '76 e nell'80. Lo piange l'intero mondo della pallanuoto, anche quella in rosa, nata, cresciuta, e sviluppata proprio grazie al grande impulso dell'estremo difensore coi baffi (celebre anche per aver recitato in Palombella Rossa di Nanni Moretti, parando un rigore al protagonista della pellicola uscita nel 1989), che dopo aver assistito a un'esibizione femminile intuì che anche in Italia c'erano le potenzialità per l'esplosione della disciplina. Suo l'invito alla Nazionale olandese a Napoli, uno dei momenti che diedero la spinta decisiva al movimento del Setterosa, che negli anni successivi vincerà due medaglie olimpiche (un oro e un argento), due mondiali e ben cinque europei. Un amore, quello per la pallanuoto, condiviso con la moglie Barbara, una delle primissime giocatrici di pallanuoto in tutta Italia, e tramandato come una religione ai figli, Riccardo e Andrea. Quest'ultimo, pure arrivato a vestire l'azzurro durante gli anni di militanza nel Posillipo, è oggi il capitano e leader indiscusso della Rari Nantes Salerno, squadra nella quale il difensore partenopeo gioca ormai da ben quattro stagioni, e che ha contribuito a riportare in serie A1 dopo oltre vent'anni di assenza. Andrea condividerà questo trionfo con papà Mario, strappato alla vita da una lunga malattia, che pure prima di chiudere la sua ricchissima carriera, aveva difeso i colori giallorossi all'allora piscina del Torrione (oggi coperta e intitolata a Simone Vitale), contribuendo al ritorno in A2 della formazione salernitana. Che l'ha ricordato ieri con commozione, come altre figure della pallanuoto cittadina. Un abbraccio idealmente rappresentato dal presidente della Fin di Salerno, Luca Malinconico: «Era uno spettacolo assistere alle sue lezioni quando ho fatto il corso da allenatore. Quando ci sfidavamo con il figlio Andrea, sapere che da bambino assisteva alle nostre partite era un'occasione di stimolo pazzesca. Tutta la pallanuoto salernitana si stringe attorno al dolore della famiglia». Stefano Masucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Anche lo sport salernitano piange il "baffo": vinse pure con la Rari di cui ora è capitano il figlio Andrea

14 luglio 2020
Una leggenda della pallanuoto. Non c'è altra definizione per descrivere Mario Scotti Galletta, un monumento dello sport italiano scomparso all'età di 70 anni. È stato il portiere della grande Canottieri Napoli, capace di vincere quattro scudetti negli anni '70, ma soprattutto di conquistare la Coppa dei Campioni a Palermo contro la Marina di Mosca. Portiere anche della Nazionale italiana, con il Settebello Scotti Galletta vinse i Mondiali del '78 (da riserva di Alberto Alberani), dopo aver conquistato, sempre in azzurro, una medaglia di bronzo nel '75. Collare d'oro dal merito sportivo, il suo più grande rimpianto restavano le Olimpiadi, solo sfiorate in due edizioni, nel '76 e nell'80. Lo piange l'intero mondo della pallanuoto, anche quella in rosa, nata, cresciuta, e sviluppata proprio grazie al grande impulso dell'estremo difensore coi baffi (celebre anche per aver recitato in Palombella Rossa di Nanni Moretti, parando un rigore al protagonista della pellicola uscita nel 1989), che dopo aver assistito a un'esibizione femminile intuì che anche in Italia c'erano le

L'addio della pallanuoto napoletana al campione Mario Scotti Galletta

Gennaro Arpaia

Una folla commossa ha partecipato stamane ai funerali di Mario Scotti Galletta, portiere campione del mondo nel '78 e protagonista con la Canottieri Napoli, scomparso domenica a 70 anni. Tanti gli ex compagni presenti nella Chiesa dei Padri Pallottini in via Manzoni, tra cui l'ex allenatore della Nazionale mondiale Gianni Lonzi, i compagni della mitica Canottieri degli anni '70 e i giocatori dell'attuale squadra giallorossa, guidati dal tencico Enzo Massa. Al termine della cerimonia la bara di Scotti Galletta - sulla quale c'era il gagliardetto del club del Molosiglio - è stata trasportata a spalla dai figli Andrea e Riccardo, entrambi pallanuotisti, e dagli ex compagni della Canottieri.

Applausi e lacrime ai funerali del pallanuotista Mario Scotti Galletta

NAPOLI. Chiesa gremita dei Pallottini al Corso Europa per i funerali di Mario Scotti Galletta, portiere della Canottieri Napoli degli scudetti e campione del Mondo a Berlino, scomparso a 70 anni. In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto a un valoroso atleta della pallanuoto e abbracciare la moglie Barbara e i figli Riccardo e Andre. Sulla bara la storica calottina con il numero uno e il gagliardetto del Circolo del Molosiglio dove Mario Scotti Galletta è nato, è cresciuto ed è diventato un grande campione di vita e di sportivo. Tra i tanti presenti anche l'ex commissario tecnico della nazionale di pallanuoto Gianni Lonzi, tutti i compagni della squadra giallorossa scudettata degli anni dispari, i vice presidente del Circolo in rappresentanza del presidente Achille Ventura, Franco Porzio, il presidente del Posillipo Vincenzo Semeraro, la squadra attuale della Canottieri con il neo tecnico Enzo Massa, i fratelli Postiglione e Marsili. Al termine della cerimonia religiosa il commosso ricordo dei figli Riccardo e Andrea, dell'amico Pucci, di Guido Criscuolo e di due allieve della pallanuoto femminile. Poi la bara è stata trasportata dai figli e dai suoi compagni di squadra tra gli applausi dei presenti. Se vuoi commentare questo articolo accedi o registrati



E' morto Mario Scotti Galletta, iridato a Berlino nel 1978

redazione

Il rigore parato a Nanni Moretti/Michele Apicella in Palombella Rossa, lo trasformò in una sorta di icona underground tra cinofili e appassionati di pallanuoto. È stato poi l'uomo che ha portato la pallanuoto femminile in Italia, invitò a Napoli la Nazionale olandese e da lì partì il movimento. Proprio nel '79, l'anno delle prime partite del suo Fuorigrotta, la prima squadra in rosa ufficialmente campione d'Italia: ci giocava Barbara Damiani, la donna che lo ha accompagnato per tutta la vita, che gli ha dato altri due pallanotisti di valore come Andrea (ex nazionale ed attuale giocatore della RN Salerno) e Riccardo. Due anni fa ha ricevuto dal Coni il Collare d'Oro al Merito Sportivo: il massimo riconoscimento per un atleta.

Menu

Home

Chi siamo

Contatti

Archivio

Canali social

Canali video

Canali audio

Canali podcast

Canali RSS

Canali YouTube

Canali Instagram

Canali Facebook

Canali Twitter

Canali LinkedIn

Canali Google+

Canali Dribbble

Canali Behance

Canali DeviantArt

Canali ArtStation

Canali SoundCloud

Canali Bandcamp

Canali Last.fm

Canali Spotify

Canali Apple Music

Canali Amazon Music

Canali Google Play Music

Canali YouTube Music

Canali Pandora

Canali iHeartRadio

Canali TuneIn

Canali Radio.com

Canali Radio.net

Canali Radio-7

Canali Radio-1

Canali Radio-2

Canali Radio-3

Canali Radio-4

Canali Radio-5

Canali Radio-6

Canali Radio-7

Canali Radio-8

Canali Radio-9

Canali Radio-10

Canali Radio-11

Canali Radio-12

Canali Radio-13

Canali Radio-14

Canali Radio-15

Canali Radio-16

Canali Radio-17

Canali Radio-18

Canali Radio-19

Canali Radio-20

Canali Radio-21

Canali Radio-22

Canali Radio-23

Canali Radio-24

Canali Radio-25

Canali Radio-26

Canali Radio-27

Canali Radio-28

Canali Radio-29

Canali Radio-30

Canali Radio-31

Canali Radio-32

Canali Radio-33

Canali Radio-34

Canali Radio-35

Canali Radio-36

Canali Radio-37

Canali Radio-38

Canali Radio-39

Canali Radio-40

Canali Radio-41

Canali Radio-42

Canali Radio-43

Canali Radio-44

Canali Radio-45

Canali Radio-46

Canali Radio-47

Canali Radio-48

Canali Radio-49

Canali Radio-50

Canali Radio-51

Canali Radio-52

Canali Radio-53

Canali Radio-54

Canali Radio-55

Canali Radio-56

Canali Radio-57

Canali Radio-58

Canali Radio-59

Canali Radio-60

Canali Radio-61

Canali Radio-62

Canali Radio-63

Canali Radio-64

Canali Radio-65

Canali Radio-66

Canali Radio-67

Canali Radio-68

Canali Radio-69

Canali Radio-70

Canali Radio-71

Canali Radio-72

Canali Radio-73

Canali Radio-74

Canali Radio-75

Canali Radio-76

Canali Radio-77

Canali Radio-78

Canali Radio-79

Canali Radio-80

Canali Radio-81

Canali Radio-82

Canali Radio-83

Canali Radio-84

Canali Radio-85

Canali Radio-86

Canali Radio-87

Canali Radio-88

Canali Radio-89

Canali Radio-90

Canali Radio-91

Canali Radio-92

Canali Radio-93

Canali Radio-94

Canali Radio-95

Canali Radio-96

Canali Radio-97

Canali Radio-98

Canali Radio-99

Canali Radio-100

ILFOGLIETTONE.IT

POLITICA ECONOMIA REGIONI CULTURA E SPETTACOLI SPORT SALUTE E BENESSERE SOCIETÀ SCIENZA E TECNOLOGIA EDITORIALE PENSIERIAMBIENTE INCHIESTA PHOTOGALLERY VIDEO

E' morto Mario Scotti Galletta, iridato a Berlino nel 1978

Facebook Twitter YouTube Instagram SoundCloud




Mario Scotti Galletta

La luglio 2020

E' morto dopo una lunga malattia Mario Scotti Galletta. Il portiere napoletano ve ne va a 70 anni dopo una carriera da protagonista della pallanuoto italiana e non solo. Col Settebello spicca la vittoria iridata a Berlino nel 1978 e il bronzo nel 1975 a Cali in Colombia. Negli anni Settanta col suo baffo caratteristico portò al massimo splendore la Canottieri Napoli vincendo quattro scudetti nel 1973, 1975, 1977, 1979. Nel 1978 invece il trofeo più prezioso, la Coppa dei Campioni battendo i campioni uscenti del CSK Mosca nel girone finale disputato a Palermo per l'inaspettabilità dell'impianto cittadino.

Il rigore parato a Nanni Moretti/Michele Apicella in "Palombella Rossa", lo trasformò in una sorta di icona underground tra cinofili e appassionati di pallanuoto. È stato poi l'uomo che ha portato la pallanuoto femminile in Italia, invitò a Napoli la Nazionale olandese e da lì partì il movimento. Proprio nel '79, l'anno delle prime partite del suo Fuorigrotta, la prima squadra in rosa ufficialmente campione d'Italia: ci giocava Barbara Damiani, la donna che lo ha accompagnato per tutta la vita, che gli ha dato altri due pallanotisti di valore come Andrea (ex nazionale ed attuale giocatore della RN Salerno) e Riccardo. Due anni fa ha ricevuto dal Coni il Collare d'Oro al Merito Sportivo: il massimo riconoscimento per un atleta.

Nuoto, Federica Pellegrini: "La Pirozzi? E' molto forte"

Per la sannita attestati di stima dalla campionessa azzurra con cui si sta allenando a Livigno

Occhi puntati soprattutto su Federica Pellegrini che per preparare la sua quinta Olimpiade (la prima fu d'argento nei 200 sl nel 2004 ad Atene), può contare sull'aiuto di due compagni d'allenamento come Alex Di Giorgio e Stefania Pirozzi, specialisti dei 200 che puntano ai Giochi di Tokyo. La divina, che il 5 agosto compirà 32 anni, ha rilasciato delle dichiarazioni nel corso del raduno di Livigno a Stefano Arcobelli della Gazzetta dello Sport, parlando anche di Stefania Pirozzi. La sannita si è allenata con Matteo Giunta e Federica Pellegrini già in due occasioni nei collegiali al Centro Tecnico di Verona andati in scena tra maggio e giugno. Appuntamenti che hanno regalato alla portacolori delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli ottime sensazioni e la possibilità di lavorare in compagnia, con atleti di caratura superiore, rispetto a quanto accade a Trieste dove è l'unica di altissimo livello. Ogni tanto si allena con noi anche Stefania Pirozzi in vista della staffetta 4x200 sl. Lei è molto forte ha spiegato Federica Pellegrini, pluricampionessa mondiale e primatista nei 200 sl. In chiave Europei tornare sul podio farebbe bene all'intero movimento. Pellegrini e Pirozzi furono tra le grandi protagonisti della vittoria a Berlino 2014. Un ricordo indelebile per la sannita che vuole fortemente conquistare la sua terza partecipazione olimpica e allenarsi con Federica Pellegrini, oltre ad essere una grande motivazione, è un vantaggio per tornare ad andare forte proprio come in quel meraviglioso 2014.



Benevento. Prima dell'esordio anti-covid in programma al Foro Italo di Roma dall'11 al 13 agosto si teneva a Livigno, la truppe venivano che si allenano agli ordini di Matteo Giunta, si è spostata a Livigno per lavorare in altura, il gruppo, ormai collaudato, svolge le due sessioni di allenamento in grande armonia.

Occhi puntati soprattutto su Federica Pellegrini che per preparare la sua quinta Olimpiade (la prima fu d'argento nei 200 sl nel 2004 ad Atene), può

Argento made in Naples alla Scandone, un anno fa alle Universiadi

Diego Scarpitti

Scandone epicentro delle emozioni con il trio delle meraviglie. Piscina di Fuorigrotta, rinnovata in tutto il suo splendore, con le ingenti risorse dispiegate dalla Regione Campania. Tris made in Naples, formato dal difensore, portiere, attaccante, ossatura del Setterosa alle Universiadi 2019. Triplice Napoli: nel cuore, in vasca, sul podio con Carolina Ioannou, Loredana Sparano, Sara Centanni. Al collo misero l'argento, una medaglia pesante, che poteva certamente essere oro. In quel sabato 13 luglio dello scorso anno svettò un altro tricolore, ungherese a precedere l'italiano. Memories. «È sicuramente una data che non dimenticherò facilmente», ammette Carolina, figlia e nipote d'arte. «Ricordo l'emozione dalla sera prima, i messaggi di incoraggiamento, l'ansia ma anche la determinazione. È chiaro che il risultato finale non è stato quello che noi volevamo. Ma una finale è pur sempre una finale e le ungheresi furono più cattive di noi», spiega la calottina numero 2 (Ekipa Orizzonte). Si innervosisce al solo pensiero. «Perché vincere in quella Scandone, sarebbe stato veramente il coronamento di un sogno. Un po' come è stato per i napoletani del

Settebello universitario il giorno dopo», afferma Ionnaou. Sul piano vasca a dirigere le ragazze Martina Miceli, sua allenatrice a Catania, oro alle Olimpiadi di Atene 2004. «Nel bilancio di una carriera sportiva e in generale di una vita, le lezioni più importanti, però, sono quelle che arrivano dalle sconfitte», dispensa saggezza la 24enne Carolina, nipote di Marco Pirone, compagno di squadra del compianto Mario Scotti Galletta, vincitore della Coppa dei Campioni a Palermo, dei 4 scudetti degli anni dispari (1973, 1975, 1977) bronzo agli Europei (1977), che conquistò in carriera anche 3 bronzi agli Italiani di nuoto. Protagonista tra i pali Loredana Sparano. «La finale Italia-Ungheria è stata una bellissima partita, accesa, con tanto pubblico e giocare in casa è stato emozionante, tutti a sostenerci». Incredibile cornice di pubblico. «Andare a medaglia è stato fantastico, peccato per come si è conclusa la sfida: siamo state sempre in gara. Avversarie molto forti, giocatrici di esperienza ma al nostro livello», sottolinea Loredana (SIS Roma), cuffia rossa facilmente riconoscibile. «Voglio ringraziare ancora il pubblico, che ci ha sempre sostenute e tutta la mia squadra per le emozioni e gli insegnamenti, è stata un'esperienza di vita che non dimenticherò mai». Ioannou e Sparano da Napoli ad Ostia, dalle Universiadi al collegiale con il tecnico napoletano Paolo Zizza fino al 7 agosto. Riparte la preparazione dopo il lockdown: c'è un pass ancora da conquistare per Tokyo. «Sono carica per poter dare il massimo in qualsiasi momento, voglio divertirmi, imparare sempre di più e crescere negli atteggiamenti», avverte il 25enne goalkeeper. Alle prese con il campus estivo in Veneto Sara Centanni. «Un anno fa l'argento alle Universiadi di Napoli, un turbinio di sensazioni che sento ancora vive. Riesco ancora a percepire l'adrenalina di quei giorni, l'emozione di essere nella mia Napoli e l'onore di rappresentare



l'Italia nel mondo. Dagli allenamenti alle partite, dalla cerimonia d'apertura nello stadio San Paolo alla salita sul podio», racconta la pallanuotista ex Acquachiara , pupilla di Barbara Damiani , consorte del leggendario Mario Scotti Galletta. «Una Scandone brulicante di tifosi che erano lì a sostenerci e a gioire con noi. Ansia, brividi e tanta voglia di vincere. Un'esperienza che non dimenticherò mai». Emozionarsi ancora a distanza di un anno esatto. «Ad oggi sembra tutto così diverso, purtroppo a livello sportivo siamo fermi con le competizioni a causa della pandemia da Covid-19 , e quindi la sensazione attuale è di nostalgia. Si apprezza molto di più adesso ciò che avevamo, e non vedo l'ora di tornare ad essere libera di esprimermi in acqua, in costume e calottina. Con l'augurio di tornare presto alla normalità e ritornare a giocare a pallanuoto», auspica Sara (Plebiscito Padova). 13 luglio 2019 13 luglio 2020: dall'argento ai Giochi universitari alla scomparsa dell'eroe della Canottieri Napoli . «Mi dispiace tantissimo, se ne va un maestro di vita oltre che di pallanuoto. E sono dispiaciuta di non poter esserci, per dargli un ultimo saluto», conclude Centanni. I funerali di Mario Scotti Galletta officiati presso la chiesa San Vincenzo Pallotti al corso Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Roma

FIN - Campania

1960 Napoli Olimpica, un libro per celebrare i 60 anni da quell'evento

NAPOLI. Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe il libro 1960 Napoli Olimpica, un volume con 120 pagine di fotografie a cura di Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, che con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quella che fu la più bella Olimpiade della vela, svoltasi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandoli con precise e puntuali didascalie. Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre 1960. La fase preparatoria a questa settimana, il più straordinario avvenimento velico mai ospitato in Italia, durò ben tre anni. Fu denominata Operazione Sole Mio e vide impegnate tutte le forze della Nazione, politiche, sportive e militari. Per l'occasione i porticcioli di Posillipo, Santa Lucia e Molosiglio furono ampliati e dragati, per accogliere le barche dei regatanti e degli sportivi richiamati dall'evento. Ai Circoli nautici napoletani, che vantano una lunga tradizione di ospitalità, fu affidato il compito più delicato della recezione e dell'accoglienza dei concorrenti e degli ospiti.

Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. Quarantasei nazioni iscritte alle Regate della XVII Olimpiade costituirono un primato assoluto: dopo le 23 di Londra (1948), le 29 di Helsinki (1952) e le 26 di Melbourne (1956). Tra i risultati, si ricorda la medaglia di bronzo del Dragone Venilia (I-19) del Circolo Savoia con Nino Cosentino, Antonio Ciciliano e Giulio Di Stefano. L'oro andò a Costantino di Grecia. Due leggende come Agostino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III, per una manciata di punti non raggiunsero il bronzo olimpico. Napoli diede al fenomeno timoniere danese Paul Elvström, uno dei più grandi talenti della vela mondiale, la sua quarta medaglia d'oro consecutiva come singolista. In occasione dei Giochi Olimpici, la sera del 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprirono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del palazzo posto a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, per accogliere Re e Regine, Principi e Principesse, Maharaja e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca, invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, arrivarono all'organizzazione i complimenti da tutto il mondo. L'Olimpiade della vela fu definita un capolavoro di serietà organizzativa.



"1960 Napoli Olimpica", presentato al Circolo Savoia il volume che celebra il sessantennale dell'Olimpiade della vela nel golfo

NAPOLI Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. I Giochi Velici a Napoli, di cui non molti hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei []

NAPOLI Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. I Giochi Velici a Napoli, di cui non molti hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei minimi particolari e senza precedenti. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe il libro '1960 Napoli Olimpica', un volume con 120 pagine di fotografie a cura di Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, che con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quella che fu la più bella Olimpiade della vela, svoltasi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandoli con precise e puntuali didascalie. Le foto, in bianco e nero, custodite dall'Archivio Fotografico Riccardo Carbone ed elaborate per l'occasione dalla curatrice Letizia Del Pero, riportano a quell'atmosfera 'decoubertiana', quando si andava a vela su barche di legno con vele di tessuto e non c'erano kevlar e carbonio, ma velisti scalzi, in pantaloncini e maglietta. Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre 1960. La fase preparatoria a questa settimana, il più straordinario avvenimento velico mai ospitato in Italia, durò ben tre anni. Fu denominata Operazione Sole Mio e vide impegnate tutte le forze della Nazione, politiche, sportive e militari. Per l'occasione i porticcioli di Posillipo, Santa Lucia e Molosiglio furono ampliati e dragati, per accogliere le barche dei regatanti e degli sportivi richiamati dall'evento. Ai Circoli nautici napoletani, che vantano una lunga tradizione di ospitalità, fu affidato il compito più delicato della recezione e dell'accoglienza dei concorrenti e degli ospiti. Il Circolo Canottieri Napoli ospitò i 5.5 e gli Star, il Circolo Savoia i Dragoni, il Circolo Nautico Posillipo gli F.D. (Flying Dutchman) e l'attiguo Sea Garden i Finn. Nella Villa Comunale, il Tennis Club ospitò la Centrale Olimpia e il Circolo della Stampa la Centrale Stampa, mentre la Se.Ve.Na della Marina Militare ospitò la Giuria internazionale. Il Comitato Organizzatore dei Giochi Velici fu presieduto da Beppe Croce e composto da tanti nomi noti della vela napoletana. Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. Quarantasei nazioni iscritte alle Regate della XVII Olimpiade costituirono un primato assoluto: dopo le 23 di Londra (1948), le 29 di Helsinki (1952) e le 26 di Melbourne (1956). Tra i risultati, si ricorda la medaglia di bronzo del Dragone Venilia (I-19) del Circolo Savoia con Nino Cosentino, Antonio Ciciliano e Giulio Di Stefano. L'oro andò a Costantino di Grecia. Due leggende come Agostino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III,



per una manciata di punti non raggiunsero il bronzo olimpico. Napoli diede al fenomenale timoniere danese Paul Elvström, uno dei più grandi talenti della vela mondiale, la sua quarta medaglia d'oro consecutiva come singolista. In occasione dei Giochi Olimpici, la sera del 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprirono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del palazzo posto a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, per accogliere Re e Regine, Principi e Principesse, Maharaja e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca, invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, arrivarono all'organizzazione i complimenti da tutto il mondo. I saloni del Royal Thames Yacht Club di Londra, aperti all'annuale conferenza dell'International Yacht Racing Union, echeggiarono di applausi all'indirizzo dell'Italia. La frase «L'Olimpiade di Napoli dovrà esser presa come modello da tutto il mondo», ricorreva continuamente nelle discussioni dei delegati convenuti alle riunioni londinesi. L'Olimpiade della vela fu definita 'un capolavoro di serietà organizzativa'. Il Re Olaf di Norvegia, Presidente Onorario dell'I-Y.R.U. affermò: 'Gli yachtsmen italiani attribuiscono, con un atteggiamento di modestia, alla Marina Militare il successo della XVII Olimpiade dello Yachting, ma quello che è encomiabile è che essi hanno saputo ottenere dalla Marina Militare quello che i nostri amici inglesi non sono mai riusciti ad avere dalla Royal Navy'. Il libro è aperto dagli interventi di Giovanni Malagò, Presidente CONI, e Francesco Ettore, Presidente FIV, che ne hanno già riconosciuto l'importanza per la memoria velica nazionale. Gli altri interventi sono di Fabrizio Cattaneo della Volta, Presidente RYCC Savoia; Pippo Dalla Vecchia, Presidente Benemerito RYCC Savoia; Carlo Rolandi, Presidente Onorario FIV; Bruno Gozzelino e Patrizia Longo, Presidente Nazionale e Segretario Generale Unasci- Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il volume è stato reso possibile grazie al contributo di Unasci; Ambrosetti The European House; E. Marinella Napoli; Shenker English Institutes Napoli; Vp Factory 'All'inizio di quest'anno, il Consiglio Direttivo del Reale Yacht Club Canottieri Savoia decise di pubblicare un libro con le immagini dei Giochi Velici della XVII Olimpiade, svolti a Napoli tra il 29 agosto e il 7 settembre del 1960, e nessuno avrebbe potuto immaginare che l'anno Olimpico 2020 sarebbe stato funestato dalla terribile pandemia che si è poi estesa all'intero pianeta. Tuttavia, la macchina era ormai avviata: l'Archivio Fotografico Riccardo Carbone aveva iniziato il recupero e la digitalizzazione dei servizi fotografici, solleticando Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, con il Centro Studi Tradizioni Nautiche, a identificare i personaggi e le barche, e il lavoro era a buon punto. Ha prevalso la convinta decisione di affrontare e battere il COVID - 19 con le migliori armi: entusiasmo, attaccamento allo sport, al mare e alla voglia di pensare positivamente al futuro, celebrando il passato. Un passato che è stato un gran bell'esempio di collaborazione tra il CIO, il CONI, la Marina Militare, i Circoli nautici napoletani e tutta la Città. L'Olimpiade fu l'occasione per ampliare i porticcioli, rinnovare le sedi dei Circoli e della SE.VE.NA. ma fu soprattutto l'affermazione del Golfo di Napoli come indiscutibile 'stadio del vento.' L'apporto generoso dei Circoli nautici cittadini fu tale che la XVII edizione dei Giochi è sempre portata ad esempio di organizzazione efficiente e precisa,

ma anche elegante, con l'accoglienza di tanti personaggi illustri e Reali, molti dei quali, proprio in concomitanza delle gare veliche, furono invitati dai Duchi Serra di Cassano e diedero vita a quello che ancor oggi è noto come 'Il ballo dei Re' e che, come per le regate, ha meritato di essere ricordato in questo libro. Infatti, l'insieme di tutte quelle atmosfere hanno reso la XVII edizione una delle più belle, forse l'ultima vera Olimpiade 'Decoubertiana', prima che i grandi numeri e il business prevalessero sull'entusiasmo dilettantistico: quelli furono i Giochi in cui Abebe Bikila a Roma vinse la maratona correndo per 42,195 km a piedi nudi! Le pagine di questo libro vi porteranno in un mondo di sport e di semplicità: le immagini che scoprirete sfogliando il libro, rappresentano Uomini che amano lo Sport: atleti, marinai, dirigenti sportivi, giudici di regata; del pari, vi sono le ultime vele in cotone, alberi e barche ancora in legno, e poi i velisti scalzi, con solo una maglietta e un pantaloncino. Il mio augurio è che le immagini facciano riflettere sulla bellezza dello sport dilettantistico e possano essere, per la Città di Napoli e per il mondo sportivo, uno stimolo per superare di slancio i lunghi giorni della quarantena, con un ritorno ai valori più veri e semplici dello Sport'.

Il libro 1960 Napoli Olimpica, presentato al Circolo Savoia

Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela

NAPOLI, 14 Luglio 2020 - Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. I Giochi Velici a Napoli, di cui non molti hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei minimi particolari e senza precedenti. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe il libro 1960 Napoli Olimpica, un volume con 120 pagine di fotografie a cura di Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, che con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quella che fu la più bella Olimpiade della vela, svoltasi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandoli con precise e puntuali didascalie. Le foto, in bianco e nero, custodite dall'Archivio Fotografico Riccardo Carbone ed elaborate per l'occasione dalla curatrice Letizia Del Pero, riportano a quell'atmosfera decoubertiana, quando si andava a vela su barche di legno con vele di tessuto e non c'erano kevlar e carbonio, ma velisti scalzi, in pantaloncini e maglietta. Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre 1960. La fase preparatoria a questa settimana,

il più straordinario avvenimento velico mai ospitato in Italia, durò ben tre anni. Fu denominata Operazione Sole Mio e vide impegnate tutte le forze della Nazione, politiche, sportive e militari. Per l'occasione i porticcioli di Posillipo, Santa Lucia e Molosiglio furono ampliati e dragati, per accogliere le barche dei regatanti e degli sportivi richiamati dall'evento. Ai Circoli nautici napoletani, che vantano una lunga tradizione di ospitalità, fu affidato il compito più delicato della recezione e dell'accoglienza dei concorrenti e degli ospiti. Il Circolo Canottieri Napoli ospitò i 5.5 e gli Star, il Circolo Savoia i Dragoni, il Circolo Nautico Posillipo gli F.D. (Flying Dutchman) e l'attiguo Sea Garden i Finn. Nella Villa Comunale, il Tennis Club ospitò la Centrale Olimpia e il Circolo della Stampa la Centrale Stampa, mentre la Se.Ve.Na della Marina Militare ospitò la Giuria internazionale. Il Comitato Organizzatore dei Giochi Velici fu presieduto da Beppe Croce e composto da tanti nomi noti della vela napoletana. Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. Quarantasei nazioni iscritte alle Regate della XVII Olimpiade costituirono un primato assoluto: dopo le 23 di Londra (1948), le 29 di Helsinki (1952) e le 26 di Melbourne (1956). Tra i risultati, si ricorda la medaglia di bronzo del Dragone Venilia (I-19) del Circolo Savoia con Nino Cosentino, Antonio Ciciliano e Giulio Di Stefano. L'oro andò a Costantino di Grecia. Due leggende come Agostino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III, per una manciata di punti non raggiunsero il bronzo olimpico. Napoli diede al fenomenale timoniere danese Paul Elvström, uno dei più grandi talenti della vela mondiale,



la sua quarta medaglia d'oro consecutiva come singolista. In occasione dei Giochi Olimpici, la sera del 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprirono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del palazzo posto a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, per accogliere Re e Regine, Principi e Principesse, Maharaja e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca, invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, arrivarono all'organizzazione i complimenti da tutto il mondo. I saloni del Royal Thames Yacht Club di Londra, aperti all'annuale conferenza dell'International Yacht Racing Union, echeggiarono di applausi all'indirizzo dell'Italia. La frase «L'Olimpiade di Napoli dovrà esser presa come modello da tutto il mondo», ricorreva continuamente nelle discussioni dei delegati convenuti alle riunioni londinesi. L'Olimpiade della vela fu definita un capolavoro di serietà organizzativa. Il Re Olaf di Norvegia, Presidente Onorario dell'I-Y.R.U. affermò: Gli yachtsmen italiani attribuiscono, con un atteggiamento di modestia, alla Marina Militare il successo della XVII Olimpiade dello Yachting, ma quello che è encomiabile è che essi hanno saputo ottenere dalla Marina Militare quello che i nostri amici inglesi non sono mai riusciti ad avere dalla Royal Navy. Il libro è aperto dagli interventi di Giovanni Malagò, Presidente CONI, e Francesco Ettore, Presidente FIV, che ne hanno già riconosciuto l'importanza per la memoria velica nazionale. Gli altri interventi sono di Fabrizio Cattaneo della Volta, Presidente RYCC Savoia; Pippo Dalla Vecchia, Presidente Benemerito RYCC Savoia; Carlo Rolandi, Presidente Onorario FIV; Bruno Gozzelino e Patrizia Longo, Presidente Nazionale e Segretario Generale Unasci- Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il volume è stato reso possibile grazie al contributo di Unasci; Ambrosetti - The European House; E. Marinella - Napoli; Shenker - English Institutes Napoli; Vp Factory"

Il libro Napoli Olimpica a 60 anni dai Giochi

Gian Luca Pasini

Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade 1960 di Roma (Napoli per la Vela). I Giochi Velici napoletani, di cui purtroppo pochi hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei minimi particolari e senza precedenti. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe il libro 1960 Napoli Olimpica, un volume di fotografie curato da Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, che con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quelle che furono le più belle Olimpiadi della vela dell'età moderna, svoltesi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandole con precise e puntuali didascalie. Le foto, in bianco e nero, custodite dall'Associazione Riccardo Carbone ed elaborate per l'occasione dalla curatrice Letizia Del Pero, riportano a quell'atmosfera di "vacanziana memoria" quando si andava a vela su barche di legno con vele di tessuto e non c'erano kevlar e carbonio, ma velisti scalzi, in pantaloncini e maglietta.

Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre, con tre giorni intermedi di riposo o per eventuali recuperi. Il Circolo Canottieri Napoli ospitò i 5.5 e gli Star, il Circolo Savoia i Dragoni, il C.N. Posillipo gli F.D. e l'attiguo Sea Garden i Finn. Nella Villa Comunale, il Tennis Club ospitò la Centrale Olimpia e il Circolo della Stampa la Centrale Stampa. La Giuria Internazionale era così composta: Presidente Onorario Re Olaf V di Norvegia; Presidente Peter M. Scott (Gran Bretagna). Il Comitato Organizzatore della XVII Olimpiade fu presieduto da Giulio Andreotti. Il Comitato Organizzatore dei Giochi Velici fu presieduto da Beppe Croce. Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. A chiusura della rassegna, il 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del palazzo posto sulla collina di Pizzofalcone. Re e Regine, Principi e Principesse, Maharajah e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca sono gli invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, la rivista Vela e Motore pubblicò sul numero di novembre quanto segue: I locali del Royal Thames Yacht Club di Londra, aperti all'annuale conferenza dell'International Yacht Racing Union, hanno echeggiato di applausi e di lodi all'indirizzo dell'Italia per aver saputo consegnare alla storia un capolavoro di organizzazione olimpica salutata da tutti come la più grande rassegna agonistica e la più bella festa dello yachting che lo Sport ricordi. La frase «L'Olimpiade di Napoli dovrà esser presa come modello da tutto il mondo», ricorreva continuamente nelle discussioni dei delegati convenuti alle riunioni londinesi ed è lusinghiero rilevare come tutti i lavori, dai Sottocomitati al Comitato Permanente, si siano svolti facendo sempre riferimento a quanto fatto ed a quanto attuato



a Napoli. Napoli Olimpica (1) Il tabellone in Piazza del Plebiscito sul quale sono riportati giornalmente i risultati delle regate Napoli Olimpica (2) Il tripode attende la fiamma olimpica Napoli Olimpica (3) Il Principe di Monaco Ranieri e la Principessa Grace con i figli Carolina e Alberto scendono dallo yacht Costa del Sol per assistere ai Giochi Olimpici Napoli Olimpica (4) Le regate nel Golfo di Napoli Napoli Olimpica (5) Aristotele Onassis sulla terrazza del Circolo Savoia Napoli Olimpica (6) Le regate della Classe Finn Napoli Olimpica (7) Il podio della Classe Dragone. La Medaglia d'Oro a Costantino II di Grecia con Grecia Nirefs Napoli Olimpica (8) Maria Callas al Ballo dei Re Napoli Olimpica (9) Il tedoforo Salvatore Costantino, pluricampione italiano di Maratona e olimpico a Londra 1948, percorre via Caracciolo, ultima frazione della staffetta per l'accensione del tripode olimpico alla Rotonda Diaz Napoli Olimpica (10) Tino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III Napoli Olimpica (11) Lavori di rifacimento alla sede del Circolo Savoia

'1960 NAPOLI OLIMPICA', UN LIBRO PER CELEBRARE IL SESSANTENNALE DELL'OLIMPIADE DELLA VELA NEL GOLFO PARTENOPEO

Altro , Cultura , Italia , Nautica , News , Porti , Regate , Sport martedì, luglio 14th, 2020 La pubblicazione curata dal RYCC Savoia con Archivio Fotografico Carbone NAPOLI - Ricorre quest'anno il 60° Anniversario della XVII Olimpiade, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. I Giochi Velici a Napoli, di cui non molti hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei minimi particolari e senza precedenti. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe il libro '1960 Napoli Olimpica', un volume con 120 pagine di fotografie a cura di Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, che con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quella che fu la più bella Olimpiade della vela, svoltasi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandoli con precise e puntuali didascalie. Le foto, in bianco e nero, custodite dall'Archivio Fotografico Riccardo Carbone ed elaborate per l'occasione dalla curatrice Letizia Del Pero, riportano a quell'atmosfera 'decoubertiana', quando si andava a vela su barche di legno con vele di tessuto e non c'erano kevlar e carbonio, ma velisti scalzi, in pantaloncini e maglietta. Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre 1960. La fase preparatoria a questa settimana, il più straordinario avvenimento velico mai ospitato in Italia, durò ben tre anni. Fu denominata Operazione Sole Mio e vide impegnate tutte le forze della Nazione, politiche, sportive e militari. Per l'occasione i porticcioli di Posillipo, Santa Lucia e Molosiglio furono ampliati e dragati, per accogliere le barche dei regatanti e degli sportivi richiamati dall'evento. Ai Circoli nautici napoletani, che vantano una lunga tradizione di ospitalità, fu affidato il compito più delicato della recezione e dell'accoglienza dei concorrenti e degli ospiti. Il Circolo Canottieri Napoli ospitò i 5.5 e gli Star, il Circolo Savoia i Dragoni, il Circolo Nautico Posillipo gli F.D. (Flying Dutchman) e l'attiguo Sea Garden i Finn. Nella Villa Comunale, il Tennis Club ospitò la Centrale Olimpia e il Circolo della Stampa la Centrale Stampa, mentre la Se.Ve.Na della Marina Militare ospitò la Giuria internazionale. Il Comitato Organizzatore dei Giochi Velici fu presieduto da Beppe Croce e composto da tanti nomi noti della vela napoletana. Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. Quarantasei nazioni iscritte alle Regate della XVII Olimpiade costituirono un primato assoluto: dopo le 23 di Londra (1948), le 29 di Helsinki (1952) e le 26 di Melbourne (1956). Tra i risultati, si ricorda la medaglia di bronzo del Dragone Venilia (I-19) del Circolo Savoia con Nino Cosentino, Antonio Ciciliano e Giulio Di Stefano. L'oro andò a Costantino di Grecia. Due leggende come Agostino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III, per una manciata di punti non raggiunsero il bronzo olimpico. Napoli diede al fenomenale timoniere danese Paul Elvström, uno dei più grandi talenti



della vela mondiale, la sua quarta medaglia d'oro consecutiva come singolista. In occasione dei Giochi Olimpici, la sera del 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprirono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del palazzo posto a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, per accogliere Re e Regine, Principi e Principesse, Maharaja e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca, invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, arrivarono all'organizzazione i complimenti da tutto il mondo. I saloni del Royal Thames Yacht Club di Londra, aperti all'annuale conferenza dell'International Yacht Racing Union, echeggiarono di applausi all'indirizzo dell'Italia. La frase «L'Olimpiade di Napoli dovrà esser presa come modello da tutto il mondo», ricorreva continuamente nelle discussioni dei delegati convenuti alle riunioni londinesi. L'Olimpiade della vela fu definita 'un capolavoro di serietà organizzativa'. Il Re Olaf di Norvegia, Presidente Onorario dell'I-Y.R.U. affermò: 'Gli yachtsmen italiani attribuiscono, con un atteggiamento di modestia, alla Marina Militare il successo della XVII Olimpiade dello Yachting, ma quello che è encomiabile è che essi hanno saputo ottenere dalla Marina Militare quello che i nostri amici inglesi non sono mai riusciti ad avere dalla Royal Navy'. Il libro è aperto dagli interventi di Giovanni Malagò, Presidente CONI, e Francesco Ettore, Presidente FIV, che ne hanno già riconosciuto l'importanza per la memoria velica nazionale. Gli altri interventi sono di Fabrizio Cattaneo della Volta, Presidente RYCC Savoia; Pippo Dalla Vecchia, Presidente Benemerito RYCC Savoia; Carlo Rolandi, Presidente Onorario FIV; Bruno Gozzelino e Patrizia Longo, Presidente Nazionale e Segretario Generale Unasci- Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il volume è stato reso possibile grazie al contributo di Unasci; Ambrosetti The European House; E. Marinella Napoli; Shenker English Institutes Napoli; Vp Factory '1960, Napoli Olimpica': dall'introduzione di Fabrizio Cattaneo della Volta, presidente del Reale Yacht Club Canottieri Savoia. 'All'inizio di quest'anno, il Consiglio Direttivo del Reale Yacht Club Canottieri Savoia decise di pubblicare un libro con le immagini dei Giochi Velici della XVII Olimpiade, svolti a Napoli tra il 29 agosto e il 7 settembre del 1960, e nessuno avrebbe potuto immaginare che l'anno Olimpico 2020 sarebbe stato funestato dalla terribile pandemia che si è poi estesa all'intero pianeta. Tuttavia, la macchina era ormai avviata: l'Archivio Fotografico Riccardo Carbone aveva iniziato il recupero e la digitalizzazione dei servizi fotografici, sollecitando Sergio Pepe e Paolo Rastrelli, con il Centro Studi Tradizioni Nautiche, a identificare i personaggi e le barche, e il lavoro era a buon punto. Ha prevalso la convinta decisione di affrontare e battere il COVID - 19 con le migliori armi: entusiasmo, attaccamento allo sport, al mare e alla voglia di pensare positivamente al futuro, celebrando il passato. Un passato che è stato un gran bell'esempio di collaborazione tra il CIO, il CONI, la Marina Militare, i Circoli nautici napoletani e tutta la Città. L'Olimpiade fu l'occasione per ampliare i porticcioli, rinnovare le sedi dei Circoli e della SE.VE.NA. ma fu soprattutto l'affermazione del Golfo di Napoli come indiscutibile 'stadion del vento.' L'apporto generoso dei Circoli nautici cittadini fu tale che la XVII edizione dei Giochi è sempre portata ad esempio di organizzazione efficiente e precisa,

ma anche elegante, con l'accoglienza di tanti personaggi illustri e Reali, molti dei quali, proprio in concomitanza delle gare veliche, furono invitati dai Duchi Serra di Cassano e diedero vita a quello che ancor oggi è noto come 'Il ballo dei Re' e che, come per le regate, ha meritato di essere ricordato in questo libro. Infatti, l'insieme di tutte quelle atmosfere hanno reso la XVII edizione una delle più belle, forse l'ultima vera Olimpiade 'Decoubertiana', prima che i grandi numeri e il business prevalessero sull'entusiasmo dilettantistico: quelli furono i Giochi in cui Abebe Bikila a Roma vinse la maratona correndo per 42,195 km a piedi nudi! Le pagine di questo libro vi porteranno in un mondo di sport e di semplicità: le immagini che scoprirete sfogliando il libro, rappresentano Uomini che amano lo Sport: atleti, marinai, dirigenti sportivi, giudici di regata; del pari, vi sono le ultime vele in cotone, alberi e barche ancora in legno, e poi i velisti scalzi, con solo una maglietta e un pantaloncino. Il mio augurio è che le immagini facciano riflettere sulla bellezza dello sport dilettantistico e possano essere, per la Città di Napoli e per il mondo sportivo, uno stimolo per superare di slancio i lunghi giorni della quarantena, con un ritorno ai valori più veri e semplici dello Sport'. Al seguente link è possibile scaricare il pdf del libro: <https://we.tl/t-8m0D3Fy3C4> Qui il filmato realizzato per l'occasione da Archivio Fotografico Carbone: <https://www.youtube.com/watch?v=frFHJFm20r4&t=2s> Leggi anche: Campionato Invernale Vela d'altura del Golfo di Napoli Presentazione del libro Porto di Salerno alla Lega Navale di Napoli 44° Campionato Invernale Vela d'Altura del Golfo di Napoli: giovedì la premiazione del Trofeo Gutteridge 1878 44° Campionato Invernale Vela d'Altura del Golfo di Napoli Porto di Napoli: il 21 presentazione del libro Il futuro europeo della portualità italiana Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=77038>

Sessant'anni fa le Olimpiadi della vela un libro ne ripercorre storia e primati

Gianluca Agata

Ricorre quest'anno il, che si svolse nel 1960 a Roma e a Napoli per la Vela. I Giochi Velici a Napoli, di cui non molti hanno ricordo in città, sono passati alla storia per l'incanto del Golfo, per i campi di regata ideali e per un'organizzazione perfetta nei minimi particolari e senza precedenti. Da qui l'idea del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di dare alle stampe un volume con 120 pagine di fotografie a cura delle quali con lavoro certosino hanno scelto gli scatti più rappresentativi di quella che fu la più bella Olimpiade della vela, svoltasi nel Golfo di Napoli, naturale stadio del vento, corredandoli con precise e puntuali didascalie. Le foto, in bianco e nero, custodite dall'Archivio Fotografico Riccardo Carbone ed elaborate per l'occasione dalla curatrice Letizia Del Pero, riportano a quell'atmosfera decoubertiana, quando si andava a vela su barche di legno con vele di tessuto e non c'erano kevlar e carbonio, ma velisti scalzi, in pantaloncini e maglietta. Le regate si svolsero su sette prove dal 29 agosto al 7 settembre 1960. La fase preparatoria a questa settimana, il più straordinario avvenimento velico mai ospitato in Italia, durò ben tre anni. Fu denominata Operazione Sole Mio e vide impegnate tutte le forze della Nazione, politiche, sportive e militari. Per l'occasione i porticcioli di Posillipo, Santa Lucia e Molosiglio furono ampliati e dragati, per accogliere le barche dei regatanti e degli sportivi richiamati dall'evento. Ai Circoli nautici napoletani, che vantano una lunga tradizione di ospitalità, fu affidato il compito più delicato della recezione e dell'accoglienza dei concorrenti e degli ospiti. Il Circolo Canottieri Napoli ospitò i 5.5 e gli Star, il Circolo Savoia i Dragoni, il Circolo Nautico Posillipo gli F.D. (Flying Dutchman) e l'attiguo Sea Garden i Finn. Nella Villa Comunale, il Tennis Club ospitò la Centrale Olimpia e il Circolo della Stampa la Centrale Stampa, mentre la Se.Ve.Na della Marina Militare ospitò la Giuria internazionale. Il Comitato Organizzatore dei Giochi Velici fu presieduto da Beppe Croce e composto da tanti nomi noti della vela napoletana. Determinante fu il larghissimo contributo di uomini e mezzi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Napoli. Quarantasei nazioni iscritte alle Regate della XVII Olimpiade costituirono un primato assoluto: dopo le 23 di Londra (1948), le 29 di Helsinki (1952) e le 26 di Melbourne (1956). Tra i risultati, si ricorda la medaglia di bronzo del Dragone Venilia (I-19) del Circolo Savoia con Nino Cosentino, Antonio Ciciliano e Giulio Di Stefano. L'oro andò a Costantino di Grecia. Due leggende come Agostino Straulino e Carlo Rolandi su Merope III, per una manciata di punti non raggiunsero il bronzo olimpico. Napoli diede al fenomenale timoniere danese Paul Elvström, uno dei più grandi talenti della vela mondiale, la sua quarta medaglia d'oro consecutiva come singolista. In occasione dei Giochi Olimpici, la sera del 3 Settembre 1960, i Duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano aprirono, per la prima volta dal 1799, il maestoso portone di via Egiziaca del



palazzo posto a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, per accogliere Re e Regine, Principi e Principesse, Maharaja e Maharani e i protagonisti delle pagine patinate dell'epoca, invitati d'eccezione di quello che passerà alla storia come Il Ballo dei Re e delle Regine. Al termine dei Giochi Velici, arrivarono all'organizzazione i complimenti da tutto il mondo. I saloni del Royal Thames Yacht Club di Londra, aperti all'annuale conferenza dell'International Yacht Racing Union, echeggiarono di applausi all'indirizzo dell'Italia. La frase «L'Olimpiade di Napoli dovrà esser presa come modello da tutto il mondo», ricorreva continuamente nelle discussioni dei delegati convenuti alle riunioni londinesi. L'Olimpiade della vela fu definita un capolavoro di serietà organizzativa. Il Re Olaf di Norvegia, Presidente Onorario dell'I-Y.R.U. affermò: Gli yachtsmen italiani attribuiscono, con un atteggiamento di modestia, alla Marina Militare il successo della XVII Olimpiade dello Yachting, ma quello che è encomiabile è che essi hanno saputo ottenere dalla Marina Militare quello che i nostri amici inglesi non sono mai riusciti ad avere dalla Royal Navy. Il libro è aperto dagli interventi di Giovanni Malagò, Presidente CONI, e Francesco Ettore, Presidente FIV, che ne hanno già riconosciuto l'importanza per la memoria velica nazionale. Gli altri interventi sono di Fabrizio Cattaneo della Volta, Presidente RYCC Savoia; Pippo Dalla Vecchia, Presidente Benemerito RYCC Savoia; Carlo Rolandi, Presidente Onorario FIV; Bruno Gozzelino e Patrizia Longo, Presidente Nazionale e Segretario Generale Unasci- Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il volume è stato reso possibile grazie al contributo di Unasci; Ambrosetti - The European House; E. Marinella - Napoli; Shenker - English Institutes Napoli; Vp Factory"

La Traversata dello Stretto supera il Covid e si prepara a una 56esima edizione con l'élite del nuoto

L'appuntamento è per il 2 agosto in riva allo Stretto per assistere a quella che ormai è nota essere più che una gara, una vera emozione. Fiato sospeso fino alla fine. Pochi giorni per organizzare l'evento estivo per eccellenza e l'ansia che le restrizioni legate all'emergenza Covid rovinassero un sogno che dura da oltre 50 anni. Nulla di fatto neanche il virus ha fermato gli organizzatori della Traversata dello Stretto che, garantendo sicurezza e rispettando tutti i parametri richiesti hanno ottenuto l'ok dalla FIN per dare il via alla 56esima edizione della gara di fondo che si terrà il 2 agosto. Come ogni anno i nuotatori, che in pochi minuti hanno riempito la start list, si daranno appuntamento nelle coste messinesi per affrontare e superare le imparagonabili correnti dello Stretto. «Ovviamente vi saranno da rispettare dei protocolli dettati dalla Fin ha chiarito il presidente Mimmo Pellegrino. Notevole sarà il cambiamento, per esigenze di spazio ai fini del distanziamento. Il punto di partenza in Sicilia sarà effettuato a circa 600mt più a ovest rispetto al farò di Capo Peloro. Ma grande è livello tecnico con i più forti nuotatori di fondo del momento. Per la prima volta presenti i fortissimi atleti della marina militare, oltre che agli, ormai, immancabili Fiamme oro, Carabinieri e Polizia di Stato. Quest'anno possiamo dirlo senza timore di smentita: Più che una traversata sembra un campionato italiano». Dice il vero Pellegrino considerando che tra i nuotatori ci sono oltre 100 medaglie nazionali ed internazionali in acqua, 18 sono gli atleti che hanno vinto, nell'arco della loro carriera almeno, 1 titolo di Campione Nazionale! Difficilmente si assiste ad una gara in acque libere (che non sia appunto un Campionato Italiano) che possa annoverare così tanti campioni e questo renderà molto difficile fare dei pronostici rispetto agli scorsi anni. Tra gli uomini il Vincitore in carica Pasquale Sanzullo dei Carabinieri ed il Capitano della Nazionale Simone Ercoli F.F.Oro Napoli (che vanta il maggior numero di vittorie nello Stretto). Loro saranno sicuramente protagonisti insieme a Marcelo Guidi (F.Oro Napoli), Matteo Furlan (Marina Militare), Nicola Roberto (Marina Militare), Andrea Manzi (F.F.ORO Napoli). Stessa ardua situazione per le donne. Alla partenza ci saranno le 2 atlete Reggine capaci di vincere le ultime tre edizioni. La giovanissima Claudia Lagana' della Pianeta Sport Rc, vincitrice a sorpresa della scorsa edizione, e la veterana dello stretto Valeria Cutrupi atleta reggina della Pianeta Sport RC tesserata dallo scorso anno per la società Aurelia Nuoto vincitrice di due edizioni (2017 2018). Ma per loro sarà una sfida difficile contro le atlete della Nazionale Italiana pluri medagliate in campo internazionale. Su tutte Giulia Gabrielleschi (F.F.oro Napoli), Alisia Tettamanzi (Marina Militare), e poi le sempre vincenti Silvia Ciccarella (Carabinieri), Ginevra Taddeucci (Canottieri Napoli) Sofie Callo (Rari Nantes La Spezia) Carlotta De Mattia (Aurelia Nuoto). Menzione particolare va anche agli altri giovanissimi atleti Reggini



Rocco Galletta (Blu Team Villa San Giovanni), Elettra Catizzone, Rocco Ripepi, Filippo Aragona della società (Pianeta Sport Rc). Insomma quest'estate la Traversata porta l'élite del nuoto italiano in riva allo Stretto.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Il 57 Sette Colli al via l'11 agosto Categoria, il titolo arriva a distanza

Paola Provenzali Dopo cinque mesi di stop assoluto il nuoto cerca di tornare, se non alla normalità, alla vita. La ripresa degli allenamenti È stata difficile ovunque. L'evento sarà il 57° Sette Colli, in programma a Roma dall'11 al 13 agosto. Varrà come Campionato Italiano Assoluto, ma si spera in una partecipazione a livello internazionale. La ripresa avverrà a livello regionale. La Fin non farà pagare tasse gara ma riportare tanti giovani a competere È un segnale importante in vista del futuro. Il Campionato Italiano Categoria (Ragazzi, Junior, Cadetti e Senior) verrà deciso dal 20 luglio all'8 agosto. Ogni regione organizzerà le gare in corsie da 50 e poi la somma dei tempi decreterà i piazzamenti, con classifica a livello nazionale. La Liguria ha optato per dividere le competizioni fra il 26 luglio e il 2 agosto. Ben consapevoli delle difficoltà che le società provenienti da fuori Genova incontreranno per arrivare alla Sciorba. Il 26 alle 10 di mattina spazio alle femmine. Alle 16 i maschi. Il 2 programma invertito. Tutto a porte chiuse. Prima giornata in acqua con 800 stile libero, 1500 stile libero, 50 farfalla, 200 rana, 100 dorso, 200 misti, 100 stile libero, 100 farfalla. Seconda con 400 stile libero, 50 dorso, 200 farfalla, 50 rana, 50 stile libero, 400 misti, 200 stile libero, 100 rana e 200 dorso. Non si va alla ricerca del tempo, del risultato, ma per tutti del ritorno a indossare il "costumone" e a ritrovare quella mentalità agonistica che È andata persa e adesso conta addirittura più della forma fisica. I primi a salutare il 2020 in acqua saranno i più piccoli, gli Esordienti A. Hanno ripreso ad allenarsi con entusiasmo. Sono giovanissimi, desiderosi di tornare a competere. Per loro organizzata una prova Estiva senza alcun valore di classifica, ma fondamentale per portarli a ricominciare a settembre con fiducia. Le femmine (nate nel 2009 e 2008) gareggeranno martedì 21 alle 16 alla Sciorba. I maschi (2008 e 2007) giovedì 23 alla stessa ora. Il programma È ridotto, ma l'ideale per riprendere a sfidarsi. Si parte con i 50 farfalla per continuare con 100 dorso, 50 rana, 100 stile, 200 misti, 100 farfalla, 50 dorso, 100 rana, 50 stile, 200 stile. L'emozione È tanta.



La riforma di Spadafora agita tutti. Boccia la delibera Coni

È corsa elezioni, federazioni al voto entro marzo 2021

Nuoto e tennis già a settembre. Gravina al sicuro in Figc: è ricandidabile Prorogato a fine luglio il dpcm: mascherine e ancora niente pubblico negli stadi

di Giorgio Marota e Andrea Ramazzotti È una corsa contro il tempo. Il limite dei tre mandati (12 anni) ai presidenti delle federazioni, previsto nella nuova riforma dello sport, si scontra con la fretta di quest'ultimi che cercheranno di convocare le assemblee prima che la norma entri in vigore. Anche perché, come ha spiegato ieri il ministro Vincenzo Spadafora in un evento al Circolo Canottieri Roma, «la legge non è retroattiva». E mentre da Palazzo Chigi bocciano la "finestra lunga" proposta dal Coni per le elezioni federali, vengono fissate proprio in queste ore (e non è un caso) le prime votazioni: il 12 settembre toccherà alla Federtennis, il 5 alla Federnuoto (convocata da tempo). Il calcio andrà al voto a marzo 2021, ma Gabriele Gravina è ricandidabile avendo svolto un solo mandato da presidente Figc (gli altri 5 sono da consigliere e le cariche non sono "cumulabili"). «È nella piena legittimità dei presidenti convocare le assemblee federali sulla base della norma attualmente in vigore - ha precisato il titolare del dicastero - Ma, come si dice, a pensar male...». Il testo unico darà maggiori diritti ai lavoratori sportivi, affronterà il tema del professionismo femminile, istituirà un nuovo dipartimento (un unicum), tratterà la sicurezza negli stadi, eliminerà il vincolo sportivo anche tra i dilettanti e regolamerà il sistema di governance tra i poteri di Sport e Salute e quelli del Coni che non perderà i finanziamenti e nemmeno il personale, ma rinuncerà ai comitati provinciali e regionali per "cederli" della società statale presieduta da Vito Cozzoli. Ma trattandosi di un «testo aperto» (come l'ha definito Spadafora) subirà ancora decine di modifiche. Una riguarda proprio la durata del mandato del numero uno del Comitato olimpico nazionale: i 2 previsti inizialmente potrebbero diventare 3, dando quindi a Giovanni Malagò la possibilità di ripresentarsi. Ieri il ministro ha incontrato Liberi e Uguali, oggi vedrà il Pd e a breve i suoi colleghi del M5S. Dopo un confronto coi partiti di maggioranza cercherà un dialogo con le opposizioni. «Prima della pausa estiva dobbiamo portare il testo in Consiglio dei Ministri - ha spiegato - poi c'è tutto il percorso. Una volta in Cdm l'iter è avviato ed è difficile che si possa fermare». NUOVO DPCM. Intanto ieri è stato prorogato il dpcm con le norme di sicurezza: mascherine nei luoghi pubblici laddove non sia possibile il distanziamento di un metro, no a discoteche, fiere e congressi, focus sugli assembramenti. E il progetto di riaprire gli stadi almeno per ora va in frantumi. La Lega ci ha provato con impegno e senso di responsabilità per andare incontro a tifosi e abbonati, ma la conferma fino al 31 luglio di tutte le misure anti Covid azzerà le possibilità. Spieghiamo bene: il dpcm che sarà in vigore da oggi prevede che le competizioni sportive si svolgano a porte chiuse e



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

senza la presenza di pubblico. Questo nella speranza non solo che i contagi non salgano ulteriormente, ma che i numeri attuali diminuiscano ancora. Ipotizzare di avere migliaia di spettatori praticamente ogni giorno in vari stadi della penisola, con tutte le problematiche che ne conseguono anche a livello di spostamenti e di code per entrare, non sarebbe stato prudente. Tutto rimandato alla prossima stagione? La logica dice di sì anche se in linea teorica il Cts nei prossimi giorni potrebbe analizzare e approvare il protocollo ricevuto dalla Figc e commissionato dalla Lega a un noto studio di architetti. Nelle 200 pagine in questione vengono analizzati i 17 stadi della A a livello di possibilità di distanziamento, vie d'accesso e uscite d'emergenza. L'obiettivo è/era quello di riempire gli spalti al massimo al 40%. Il Comitato tecnico scientifico si esprimerà sul tema e potrebbe dare il suo ok (in tal caso andrebbe individuato uno strumento normativo per variazione del dpcm), ma vista la prudenza che ha contraddistinto le ultime decisioni degli scienziati e di conseguenza dell'esecutivo, pare un'ipotesi remota. Per rivedere gli stadi con i tifosi bisognerà attendere il 2020-21, ma almeno la base di partenza del protocollo è già pronta e solida.

Politica sportiva

Spadafora blinda le elezioni «Al voto entro il 15 marzo»

«Al voto, al voto!». Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, non dice proprio così, ma la lettera che ha inviato al Coni è un invito ad affrettarsi, dopo aver segnalato che la delibera votata il 2 luglio, che prevedeva una finestra da settembre 2020 a fine 2021 per le elezioni di Coni e federazioni, è in contrasto con la normativa vigente. Dietrofront, quindi: si dovrà votare entro il 15 marzo 2021. «Ma se il Parlamento volesse decidere di fare un provvedimento rinviando tutte le elezioni di Coni e federazioni, può farlo», spiega. Nel frattempo, la Federtennis ha indetto le sue per il 12 settembre, con Binaghi che cerca il sesto mandato di fila. «Legittimo indirle - ha detto ieri Spadafora alla Canottieri Roma a margine della presentazione del libro "Una passione lunga un secolo" sui primi 100 anni del Circolo -: ma, come si dice, a pensar male... A volte si attribuisce alla politica la voglia di non lasciar mai la poltrona, ma pure lo sport non scherza, questo senza nulla togliere al buon operato dei presidenti». Spadafora è poi intervenuto sulla differenza, nella bozza del testo, dei limiti per i mandati del Coni (due) e delle federazioni (tre). «Non è detto che resterà così fino alla fine. Anzi, credo che si debba ancora lavorare, non penso sia la stesura definitiva. Questo tempo in più ora, ci consentirà di andare più veloce dopo» ha detto, concedendo più di uno spiraglio per la terza candidatura di Malagò alla presidenza Coni. Nel frattempo, la frenata c'è. Non sappiamo se brusca, ma la fretta di Spadafora non è condivisa dai partiti, in particolare quelli della maggioranza. Vogliono approfondire, studiare, pensare a contromosse per le modifiche che intendono apportare alle 123 pagine del testo. Spadafora intende incontrare tutti singolarmente e ieri ha iniziato la serie dei colloqui ricevendo la delegazione di Leu (Liberi e Uguali). «Sono emersi spunti molto interessanti che saranno approfonditi», le parole del Ministro, che spiega la frenata: «Gli incontri con Italia Viva, Partito Democratico e Movimento 5 Stelle erano previsti in questi due giorni, ma è stato chiesto più tempo per studiare la bozza». Dopo Leu sarebbe toccato a Italia Viva. Invece, il time-out: «Ma resta ferma la mia intenzione di portare il testo in consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Le norme che contiene sono davvero importanti e avranno un effetto positivo su centinaia di migliaia di lavoratori. Non possiamo rischiare di far scadere i termini», dice. Martedì è previsto il dialogo con i 5 Stelle, invece Pd e Italia Viva vorrebbero un vertice di maggioranza e non incontri spezzettati. Va ricordato che si tratta di una legge delega che non ha bisogno di approvazione parlamentare: c'è già stata l'8 agosto 2019. Ma ha bisogno che venga condivisa dal consiglio dei ministri con due passaggi



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

non vincolanti, quello della conferenza stato-regioni e delle commissioni parlamentari competenti. Col rinvio degli incontri, è difficile che il testo possa essere completato per fine luglio. Presumibilmente, andrà in calendario a settembre per poter essere approvato entro ottobre. TEMPO DI LETTURA 2'30"

Elezioni federali, Spadafora boccia la delibera Coni

LA RIFORMA ROMA Nemmeno 24 ore dopo il polverone scatenato dalla presentazione del testo unico di riforma dello sport - in particolar modo per il limite dei mandati per i presidenti federali - il ministro Vincenzo Spadafora piazza un secondo affondo che a Palazzo H non avranno vissuto bene. Con una lettera inviata al Coni, infatti, il titolare del dicastero per lo Sport e le Politiche giovanili boccia la delibera con cui il Comitato olimpico nazionale, lo scorso 2 luglio, aveva previsto una finestra da settembre 2020 a fine 2021 per le elezioni federali (compresa quella per la presidenza del Coni stesso) a seguito del rinvio delle Olimpiadi di Tokyo. La ratio alla base della decisione è non contemplare l'ipotesi di proroga della durata del mandato degli organi di Comitato olimpico e federazioni in quanto l'anno supplementare sarebbe - anzi, è - in contrasto con la normativa vigente. La lettera riconosce «l'assoluta straordinarietà dovuta all'emergenza epidemiologica» che «non ha consentito il regolare svolgimento» di Olimpiadi e Paralimpiadi, ma di sposare il piano proposto dal Coni non se ne parla. Vien da sé che la decisione dell'esecutivo comporterebbe la necessità di procedere alle elezioni di tutte le Federazioni in tempi brevi e, assicurano dal ministero, gli uffici sono già al lavoro per predisporre un intervento normativo ad hoc. Prima, però, ci sarà da portare a dama la riforma dello sport. PRIORITÀ ESTIVA Anche ieri Spadafora ha ribadito l'intenzione «di portare il testo in Consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Non possiamo rischiare di far scadere i termini» e, in questa direzione, ha aperto gli incontri con le forze politiche di maggioranza. Ieri è stato il turno di Liberi e Uguali, mentre gli altri tre confronti con Italia Viva, Pd e Movimento 5 Stelle, previsti tra ieri e oggi, sono slittati più in là perché «è stato chiesto più tempo per studiare la bozza». LIMITE MANDATI Il tema caldo, in ogni caso, è sempre il limite dei mandati. Che, spiega lo stesso ministro nel tardo pomeriggio al Circolo Canottieri Roma, per il Coni potrebbe anche non essere di due. «Non è detto che il testo resti così fino alla fine. Credo si debba lavorare ancora su questo e non credo sia questa la stesura definitiva», dice l'esponente 5 Stelle. E, quando si incrociano il tema del limite di rielezione con quello relativo alla necessità di voto in tempi brevi, Spadafora si lascia andare a una battuta. «Il tennis ha convocato l'assemblea elettiva per il 12 settembre? Come si dice? A pensar male...». Il riferimento è al presidente Angelo Binaghi che, se passasse il testo presentato dal ministero, non potrebbe ricandidarsi alla guida della Fit (la legge non è retroattiva e, nel caso in cui slittasse il via libera, le rielezioni non potrebbero essere cancellate). Come Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, che però l'assemblea elettiva per il 5 settembre l'aveva convocata già a giugno. Non avrà problemi invece Gabriele Gravina, numero uno della Figc, che a marzo concorrerà per il suo secondo mandato.



Il Messaggero

FIN - Campania

E proprio quello dovrebbe essere il limite della finestra elettorale. «La delibera del Coni nelle motivazioni è assolutamente condivisibile, l'ufficio doveva dare solo un parere di legittimità. Non siamo entrati nel merito, non c'è una norma alla quale fare riferimento - spiega ancora al Canottieri - Escludo la possibilità che si possa agire attraverso un decreto legge. In questo momento non ho in agenda nessun provvedimento, lo può fare però il Parlamento. Se il Parlamento dovesse decidere di rinviare tutte le elezioni, non solo quelle del Coni ma anche delle federazioni, può farlo. Attualmente restiamo che si vota entro marzo 2021». Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA.